Anno 47.° - N. 342

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Tel·f·no 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 10 dicembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

discusso alla Camera dei deputati

Una questione di massima sulla chiusura dell'ora della votazione

ROMA, 9. — Presidenza del vice-presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle ore 14.

PRESIDENTE comunica un elenco di elezioni delle quali la giunta propone la convalidazione.

CORNIANI si oppone alla convalidazione dell'elezione nel secondo collegio di Palermo, inficiata da gravi irregolarità di forma e di sostanza. Rileva che in due sezioni i presidenti hanno impedito di votare agli elettori, recatisi nell'aula della votazione dopo le 17. Ritiene che ciò sia contrario alla legge ed alla interpretazione che ne ha data una circolare del Ministero dell'interno. Propone che la elezione sia rimandata alla giunta per un ulteriore e più maturo esame.

TURATI si associa alla proposta dell'on. Corniuni, notando che la convalidazione di questa elezione fu approvata dalla Giunta colla sola maggioranza di un voto che fu quello del presidente. Accenna a questo proposito alla necessità di modificare il regolamento della giunta delle elezioni. Ricorda poi che egli stesso promosse una modificazione della legge per lasciare modo di votare a tutti gli elettori presenti fino alle ore 20. Il concetto della legge è pertanto questo: che fino alle ore 20 siano ammessi a votare tutti gli elettori, se anche si siano presentati dopo le 17. Ora nel caso presente tale norma fu manifestamente violata in due sezioni del secondo collegio di Palermo. Si tratta di una questione di massima e che in via di massima deve essere risoluta.

CIUFFELLI relatore premette che questa elezione si è svolta con assoluta regolarità e tranquillità e che il numero degli elettori che votarono nelle due sezioni di cui si tratta fu superiore a quella delle altre. Sta il fatto che in due sezioni non furono ammessi a votare gli elettori che si presentarono prima delle venti, ma dopo le diciassette; nota però che gli elettori così esclusi non furono che undici. Ora pur volendo attribuire questi voti al candidato soccombente egli rimane sempre in notevole minoranza. La giunta conformandosi alla procedura costantemente seguita ha pertanto ritenuto che non fosse il caso di contestare questa elezione e l'oratore con serena coscienza ne propone alla Camera la convalidazione.

TURATI ripete che qui si viene a pregiudicare una importante questione di massima. Non crede che la differenza di voti tra i due candidati fosse così lieve da poter passar sopra a questa grave irregolarità, tanto più che non è punto escluso che molti elettori si siano astenuti dal recarsi a votare sapendo che la votazione era chiusa.

CIUFFELLI nota che la questione di massima non è pregiudicata, in quantochè la convalidazione o proposta per la convalidazione qualunque siasi la soluzione che si vuol dare alla questione stessa non possono mutare i risultati della votazione.

ROMANIN-IACUR, vice presidente della giunta, dichiara che la giunta delle elezioni ha deliberato di riformare al più presto il proprio regolamento, ma che nel presente caso come sempre, si è attenuto alla pratica costantemente seguita ed ha deliberato con tutta coscienza. Dichiara perciò che tutti i componenti della giunta parteciperanno alla votazione sulla proposta degli on. Corniani e Turati.

PRESIDENTE pone a partito la proposta degli on. Corniani e Turati per il rinvio alla giunta della elezione del secondo collegio di Palermo.

Non è approvata.

Elezioni convalidate

PRESIDENTE dichiara convalidata la elezione del secondo collegio di Palermo in persona dell'on. Restivo.

Dichiara poi convalidate le seguenti elezioni: Tolmezzo: Gortani — Poggio Mirteto: Giovanni Amici — Corleone: Andrea Finocchiaro-Aprile — Crescentino: Maffi — Bologna I: Treves — Genova II: Beggio — Alcamo: Mauro — Portogruaro: Sandrini — Chiavari: Vignolo — Cerreto Sannita: Venditti — Palata: Leone — Sant'Arcangelo di Romagna: Maganzini — Piazza Armerina: Ciancio — San Bruno: Di Francia.

Votazione per la nomina di commissioni

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina di due membri del consiglio di amministrazione del fondo speciale di religione beneficenza nella città di Roma, di altro commissario per la vigilanza sugli istituti di emissione e per la circolazione di Stato e bancaria; di due componenti il consiglio delle scuole italiane all'estero.

L'indirizzo al Re

Il discorso dell'on. Marchesano

PRESIDENTE MARCORA.

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

MARCHESANO. Rilevando il silenzio sinora tenuto nel presente dibattito dai deputati della magigoranza si è convinto che l'on. Giolitti abbia voluto il suffragio universale non con un alto fine del rinnovamento di tutta la vita politica italiana, ma colla sicurezza che la nuova Camera non sarebbe stata diversa dalla precedente. Con ciò tuttavia l'oratore dissentendo da altri suoi amici non intende far risalire direttamente all'on. Giolitti la colpa delle violenze commesse nel periodo elettorale. Egli preferì gli ozi della tranquilla Cavour e dette nelle singole regioni i suoi poteri ai deputati uscenti che sostenne quasi senza eccezione. Così essendo non è da stupire che il periodo elettorale sia stato un periodo di vera anarchia, durante il quale si ebbe ancora una volta a deplorare il fenomeno della alleanza manifesta della polizia colla mala vita. Senonchè contro tutte le violenze e contro tutte le male arti seppero agire trionfalmente le masse popolari, quelle masse che nella storica terra di Sicilia, ancor sentono viva nel loro animo una millenaria tradizione di civiltà e di gloria. (*Approvazioni unanimi*).

Sono queste le nuove falangi elettorali, quelle che hanno guastato il gioco dell'on. Giolitti, rendendone varie le previsioni e creando una nuova situazione parlamentare.

Quanto all'impresa di Libia l'oratore lamenta si sia voluto servire a fini politici il sentimento patrio e il sangue versato dai soldati italiani su quelle terre.

Dubita però che il governo non abbia preventivamente misurato i sacrifici che quella impresa avrebbe richiesto! (*Denegazioni dell'onor. Giolitti*).

Certo il governo si è illuso esso stesso o ha illuso il paese quando ha fatto ripetere dai suoi organi che si sarebbe trattato di una passeggiata militare e alle spese relative si sarebbe potuto far fronte colle risorse ordinarie del bilancio e senza nuovi sacrifici.

Osserva poi che prima di accingersi ad incivilire l'Africa era doveroso per il governo tradurre in atto molte opere di civiltà di cui si attende da molto tempo l'inizio. Cita ad esempio le pensioni per la vecchiaia.

Nota poi che l'indirizzo di risposta illustrando i troppo fugaci accenni contenuti nel discorso della Corona mette in evidenza la necessità di risolvere il formidabile problema della istruzione media e l'altro della posizione della donna nella famiglia e nella società; e quello non meno grave e impellente di una legislazione sul lavoro ispirata a concetti modernamente sociali.

Anche nei rapporti tra Stato e chiesa il discorso della Corona si limita a riaffermare la sovranità dello stato: formula troppo vaga ed indeterminata.

Annuncia una mozione per la effettiva esecuzione della legge che abolì le corporazioni religiose e la liquidazione della nuova manomorta, che si è venuta formando in onta alla legge stessa, devolvendone il ricavato al fondo per le pensioni operaie. Siffatta proposta sarà anche una occasione per dissipare l'equivoco che è stato creato dall'alleanza conclusa nelle elezioni tra i clericali e molti di coloro che si professano liberali Si verrà così alla logica divisione dei partiti: in un partito sinceramente liberale e democratico ed in un partito conservatore clericale.

Nota poi come nelle recenti elezioni il partito clericale abbia dato prova di grande abnegazione sino a sostenere candidati anticlericali contro altri che tali certamente non erano. Senonchè è certo che il partito clericale non si è indotto a tali sacrifizi dei propri sentimenti senza la speranza ed anzi la certezza di adeguati compensi. Ora l'oratore si compiace che l'indirizzo di risposta pur con parola misurata escluda la possibilità di simili compensi e implicitamente biasimi la impura alleanza.

Lamenta che l'equivoco è perpetuato da un lato da coloro che come l'on. Sonnino, mentre disapprovano la politica dell'on. Giolitti non hanno il coraggio di dargli il voto contrario, dai radicali che si sono ridotti ad essere garanti di un programma che non è loro, dagli stessi riformisti che non possono dimenticare di avere altra volta sostenuto l'on. Giolitti, quando instaurò una politica propizia alle rivendicazioni proletarie. (*Approvazioni all'estrema*).

Nè minore è la responsabilità dei repubblicani per la loro ascetica astinenza e dei socialisti rivluzionari che per lo scrupolo di non confondere il loro voto con quello di altri finiscono per rafforzare la posizione del gjoverno.

Nota o, infine, come anche l'indirizzo di risposta termini auspicando alle riforme sociali l'oratore come sintesi dei concetti svolti presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera rilevando che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona contiene la sostanziale censura dei metodi degli atti e dei propositi del governo passa all'ordine del giorno».

Termina facendo voti che l'Italia abbia al più presto un governo che sappia attuare un grande fecondo programma di riforme democratiche e sociali. (*Congratulazioni all'estrema sinistra*).

Il discorso dell'on. Soglia

L'istruzione popolare

SOGLIA. — Ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo improrogabile la soluzione del complesso problema scolastico razionale con la creazione e il riordinamento degli istituti prescolastici, colla pronta e larga applicazione della legge 4 giugno 1911, con la maggiore diffusione della istruzione elementare, colla istituzione del corso popolare e della scuola professionale, con la radicale riforma della scuola media, considerando che elemento indispensabile della soluzionesia un più equo e decoroso trattamento economico agli insegnanti di ogni grado ed a tutti i funzionari della scuola, lamenta che nel discorso della corona non si siano date in proposito sufficienti assicurazioni e passa all'ordine del giorno».

L'oratore dichiara che egli ed i suoi amici non possono prestar fede alle promesse contenute nel programma governativo circa la questione scolastica, mentre fino ad oggi la grande riforma approvata due anni or sono non ha avuto nemmeno un principio di attuazione e che già si parla di una probabile proroga. (*Interruzioni dell'on. ministro della pubblica istruzione*).

Intanto nel passaggio fra l'antico ed il nuovo regime le scuole si sono lasciate nel più deplorabile abbandono. Altri provvedimenti promessi si attendono ancora invano. La riforma dell'insegnamento normale, quella del Monte Pensioni, la scuola reggimentale.

Tutto ciò induce il dubbio che la legge ultima sulla scuola popolare non sia mai stata seriamente voluta o che difficoltà finanziarie si siano opposte ad una efficace attuazione.

Ciò spiega come al più vivo entusiasmo sia subentrata la più grande sfiducia nella politica del governo. Trova anche grave che nel discorso della Corona non siasi fatto alcun cenno della questione degli asili infantili ed esprime il timore che il regolamento in corso di studio relativo a questa materia non sia per essere una nuova delusione.

Segnala il grande sconforto della numerosa classe degli educatori del popolo i quali tuttora si dibattono nel disagio economico perchè lo stato lesina loro pochi milioni mentre, tanti ne profonde per altri ministeri. Lamenta infine che mentre si invoca la laicità tradizionale del pensiero italiano talè principio non abbia avuto che una parziale applicazione riguardo tutta la equivoca disposizione del regolamento dell'on. Rava. (*Interruzioni dell'on. Rava*). E pur troppo il colore politico prevalente della precedente maggioranza non affida che tali condizioni di cose possa essere mutata. Con patente contraddizioni nelle scuole italiane, dopo avere inneggiato alla pace si è inneggiato alla guerra, (*interuzioni, commenti*) Afferma che per risolvere adeguatamente il problema della scuola popolare occorrono non meno di 100 milioni annui. Avrà il governo la volontà e la possibilità di trovarli? (*Interruzioni, commenti*).

Conclude dichiarando che egli ed i suoi amici poco o nulla avendo per questa parte a sperare dal governo e dal parlamento si riservano di agitare in mezzo alle grandi masse popolari il gravissimo problema della educazione nazionale. (*Applausi all'estrema sinistra e molte congratulazioni*).

Il discorso dell'on. Gambarotta

In difesa dell'on. Giolitti

GAMBAROTTA. — Non iscritto ad alcun partito crede opportuno intervenire nella presente discussione per portare alla Camera l'eco di quella grande massa popolare che non è organizzata ufficialmente in nessuna associazione. (*Bene*). Ricorda che al governo dell'on. Giolitti si devono varie importantissime riforme, quali sopratutto quella della statizzazione delle ferrovie, della municipalizzazione dei pubblici servizi, della Assicurazione di Stato sulla vita e infine quella fra tutte importantissima del suffragio universale. Per ciò non può non dare il suo voto favorevole a chi ha aperto nuovi orizzonti al paese. (*Approvazioni*).

Approva nelle sue linee generali il discorso della Corona confutando le accuse di indeterminatezza e di troppa riservatezza ad esso rivolte. Contesta l'affermazione di molti deputati di estrema sinistra che il governo abbia in qualche modo patteggiato col partito clericale.

A questo proposito afferma che egli non ha firmato nè approva il famoso patto Gentiloni ma crede del resto che siano per lo meno esagerate le fiere censure rivolte a coloro che tal patto nella loro coscienza hanno creduto di poter firmare, (*commetni, interruzioni*).

Ritiene, però, obbrobrioso che coloro i quali hanno fatto dichiarazioni contrarie al programma cattolico abbiano poi in seguito firmato il famoso patto. Del resto non vi è forse deputato che non abbia rilasciato dichiarazioni scritte alle organizzazioni politiche cui è ascritto.

Se il discorso della Corona tace del divorzio è pur vero però che non ne hanno parlato neppure i socialisti nei loro programmi elettorali e ciò perchè si impone la considerazione che il paese per lo meno non è maturo per tale riforma, (*commenti*).

Nota che nel discorso della Corona nessuna dichiarazione lo esclude; anzi l'accenno alla sovranità dello Stato in materia ecclesiastica ammetterebbe la possibilità della presentazione di un disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso, pur non tacendo che una tale disposizioni verrebbe in qualche modo a limitare la libertà della chiesa. — Per quanto riguarda la politica interna rileva con vero compiacimento come l'onor. Giolitti intenda continuare in quella politica democratica di pacificazione che eliminando le divisioni partigiane è la sola che può essere feconda di frutti benefici e duraturi (*Approvazioni*).

Non crede che l'on. Giolitti meriti il rimprovero rivoltogli da vari deputati socialisti di aver sacrificato l'interesse generale del paese alla soddisfazione di interessi particolari diretti ad assicurarsi una maggioranza personale. Del resto se l'effetto di questa politica è quello di assicurare un governo di più lunga durata, non può disconoscersi che ciò sia un bene, poichè solo i governi duraturi possono efficacemente provvedere agli interessi tutti del paese nazionali e regionali.

Riguardo alle accuse di corruzione e di violenze governative lanciate qui contro il governo nelle elezioni afferma che meglio sarebbe stato non parlarne, per non influire sul giudizio che su di esso ancora deve emettere la giunta delle elezioni. Del resto non crede che siano tutte giustificate e documentate e per lo meno molta esagerazione deve in esse ravvisarsi.

Rileva che all'impresa libica dovremo ancora sacrificare vite e denari, ma tale sacrificio non è poi così ingente come i socialisti hanno voluto raffigurarlo, (*commenti all'estrema sinistra*).

Approva l'indirizzo della politica estera sin qui seguito a rileva che chi vuole ottenere una politica estera ancor più rafforzata, lungi dallo considerare improduttive ed antidemocratiche le spese militari deve considerarle come necessarie e sacrosante per assicurare l'integrità della patria contro qualsiasi attentato straniero.

L'oratore, che dopo essere stato nella sua prima giovinezza iscritto per pochi mesi al partito socialista ha dall'ora in poi reputato suo vanto essersi fatto per sè stesso, ha creduto tanto più doveroso intervenire in questa discussione per manifestare i suoi sentimenti. Lo conforta il pensiero che tali sentimenti siano condivisi dalla maggioranza della Camera e da molti fra i più eminenti uomini di questa assemblea.

Conclude dichiarando che non darà mai il suo voto ad un indirizzo politico che condurrebbe l'Italia ad una menomazione della sua dignità di fronte all'estero. (*Vive approvazioni da parecchi banchi*).

Il discorso dell'on. Labriola

L'apologia del sindacalismo

LABRIOLA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera è d'avviso che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona non risponde alla situazione risultante dalle elezioni e passa all'ordine del giorno».

Non crede che nell'on. Giolitti vi sia stata mai la natura del dittatore come da molti ha sentito affermare; ad ogni modo tutto dimostra che tale dittatura è ormai al tramonto.

Trova che i rappresentanti dei partiti popolari peccano quasi di ingratitudine amareggiando gli ultimi tempi del potere dell'on. Giolitti, mentre a lui che attuò il suffragio universale devono la loro entrata in Parlamento, (*commenti, approvazioni*).

Se non chè il tramonto dell'onorevole Giolitti è dovuto non tanto alla opposizione più o meno violenta dei partiti popolari, quanto a quella legge fatale per cui è fatale il tramonto di un momento storico col tramontare del momento stesso.

Ora tutto dimostra che l'ora del tramonto è determinata. Sono in questa Camera i nazionalisti, i riformisti, i socialisti, i rivoluzionari. I primi rappresentano una nuova politica che succede a quella dei partiti che si orientano essenzialmente sulla esigenza dell'oratore (*interruzioni*) subordinando ad essa ogni altra considerazione.

I socialisti rivoluzionari si differenziano dai colleghi della passata legislatura perchè rappresentano la vera espressione di quelle plebi che sono state solo ora chiamate alla vita civile; così essi debbono compiere un'opera tutta negativa intesa a sostituire al predominio di una clesse borghese che si è rivelata impari al suo compito il predominio delle classi popolari.

L'oratore crede che debba prescindersi dalla formula dei riformisti non meno da quella del socialismo ufficiale che dovranno seguire le orme dei socialisti rivoluzionari.

Non è più l'ora delle blande misure, come il riposo settimanale e le casse di maternità. Egli e i suoi amici intendono fare una politica di classe anche a costo di sacrificare a questa gli interessi della nazione (*commenti, rumori*).

Tali sono le novità che il suffragio universale ha portato nella vita parlamentare italiana. Di fronte alla nuova situazione l'oratore non si scandalizza del patto Gentiloni.

Così essendo trova logico che i liberali abbiano firmato questo patto. Certo è invece che non è nè sarà mai possibile un contratto di qualsiasi genere dei liberali coi socialisti.

Del resto la funzione del liberalismo è stata sempre quella di sciogliere tutti i vincoli e tutti i freni che coartano l'attività individuale e sociale — vincoli che un tempo erano la mano morta e i privilegi feudali, oggi i sindacati di mestiere e la legislazione sociale.

E non meno necessaria di fronte al nuovo comune nemico è il connubio tra clericalismo e liberalismo. E' inutile ricercare quali saranno i compensi dell'appoggio dei clericali ai liberali, compensi che furono già dati il giorno in cui nella passata legislatura l'on. Giolitti si dichiarò contrario così al divorzio come alla legge sulla mano morta e sul riordinamento del patrimonio ecclesiastico.

La situazione è dunque oggi mutata e il governo dell'on. Giolitti si è trovato scosso da quelle basi che credeva incrollabili.

Dopo un periodo di rigoglio economico, in cui l'industria italiana parve emulare quella inglese e tedesca, ora una grande crisi travaglia il paese colla disoccupazione e col rincaro dei mezzi di prima necessità. (*Rumori, commenti*).

Sono queste mutate condizioni economiche che hanno reagito sulle condizioni politiche del paese.

E in questa alterna vicenda di periodi di prosperità e di depressione sta la condanna del sistema capitalista, perchè la società capitalistica è a ben guardare la vera rivoluzionaria per la sua instabilità e pel suo continuo agitarsi nella vana ricerca di uno stabile assetto sino a stringersi in amplesso col nuovo nazionalismo. Dopo l'imperialismo verrà il socialismo. L'oratore che assiste con serenità di studioso il fatale svolgimento storico auspica l'avvento di una diversa società, di una società di liberi e di uguali quale solo può essere prodotta dalle forze trionfanti dalle classi lavoratrici, (*applausi all'estrema sinistra*).

La seduta termina alle ore 19.25 — Domani seduta pubblica: interrogazioni, votazioni. Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Senato del Regno

Un rinvio delle sedute

ROMA, 9. — Presid. MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.20.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione di ieri per la nomina di un membro nella commissione per i trattati internazionali; ballottaggio tra i sen. Gallina e Maurigi.

Prestano giuramento i senatori BERGAMASCO e SOULIER.

La commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori riferisce sopra le nomine dei signori Sanseverino, Diena, Pullè, De Lorenzo, Dorigo, Masci, Sandonnino, Rebaudengo, Gioppi, Parrone, Pagliano, Gatti, Frassati e Taglietti ed ad unanimità ne propone la convalidazione.

Il Senato approva.

PRESIDENTE proclama il risultato delle seguenti votazioni:

Ballottaggio per la nomina di un commissario per la commissione per i trattati internazionali: eletto senatore Gallina.

Nomina di un commissario nella commissione di finanza: ballottaggio fra i senatori San Martino e Tami.

Nomina di un membro della commissione per le petizioni: ballottaggio tra i senatori Fili Astolfone e Rignon.

PRESIDENTE avverte che la commissione incaricata di redigere il progetto di indirizzo al discorso della corona ha compiuto il suo lavoro, ma che il presidente del consiglio e ministro dell'interno ha fatto sapere che il governo non potrà assistere alla discussione dell'indirizzo se non sarà terminata prima la discussione che sullo stesso oggetto si fa nell'altro ramo del parlamento.

Quindi per necessità causa la mancanza di materia per la discussione, dovranno essere sospese le sedute ed essere rimandati alla prima delle nuove sedute le votazioni di ballottaggio.

I signori senatori saranno convocati a domicilio. — La seduta levasi alle ore 17.

Per il disincaglio della "San Giorgio"

ROMA, 9. — *Sulla* San Giorgio *fu ultimato il lavoro per la messa delle mensole e il passaggio delle braghe di cavo d'acciaio pei cassoni cilindrici. Il tempo mediocre e il mare mosso impediscono per ora di metiere a posto i cassoni cilindrici è pontoni, cosa che si farà alla prima calmata. Le condizioni della nave rimangono buone.* (Stefani).

Le dimostrazioni contro la delimitazione della frontiera greco-albanese organizzate dal governo ellenico

ARGIROCASTRO, 9. — La commissione internazionale per la delimitazione delle frontiere meridionali del l'Albania è qui giunta il 7 dicembre. Le autorità elleniche avevano organizzato una dimostrazione allo scopo di impressionare la commissione. Al passaggio della commissione pei villaggi i manifestanti, uomini e donne armati, fermavano le automobili invocando che l'Epiro non sia unito, all'Albania.

Una donna battendo col fucile l'automobile del delegato inglese lasciò partire un colpo che per fortuna andò a vuoto.

Gli ufficiali greci che accompagnavano la commissione poterono a stento ottenerle libero il passo. La commissione fu ricevuta al suo arrivo ad Argirocastro dal battaglione sacro, dalla popolazione dei villaggi vicini e dal comitato epirota tutti armati che fecero una dimostrazione a favore dell'annessione alla Grecia. (*Stefani*).

Il Parlamento nord-americano ha preso sul serio la proposta di Winston Churchill

WASHINGTON, 9. — La Camera dei rappresentanti approvò con imponente maggioranza l'ordine del giorno invitante Wilson ad accettare nella misura consentita degli interessi degli Stati Uniti la proposta del Primo lord dell'Ammiragliato inglese Wilson Chaurchill relativa alle vacanze internazionali, durante le quali si sospenderà la costruzione di grandi navi da guerra. (*Stefani*).

Al Parlamento germanico

La dichiarazione del cancelliere sull'Albania e sulle isole dell'Egeo

BERLINO, 9. — (Reichstag). — In occasione della discussione del bilancio Bethmann Holleweg, cancelliere dell'impero, dichiara che gli avvenimenti nei Balcani uscirono dallo stadio di conflitti acuti, quantunque le conseguenze storiche delle trasformazioni avvenute non ancora finite.

La delimitazione delle frontiere settentrionale e meridionale dell'Albania che attraversò momentanee difficoltà, sembra avviarsi entro il termine fissato alla sua conclusione.

Quanto alla decisione circa la sorte delle isole dell'Egeo non sono, dice il cancelliere, da fare congetture a tale riguardo, perchè la questione è di competenza di tutte le grandi potenze, ma credo di potere esprimere la fiducia che si giungerà ad un risultato soddisfacente.

Bethmann Hollweg prosegue, dicendo che l'accordo fra le grandi potenze e il riconoscimento della pacifica situazione fra esse non dovevano essere scossi da una nuova situazione della penisola balcanica e non furono menomati durante il faticoso lavoro di lunghi mesi, ma riuscirono invece consolidati.

Il merito spetta a tutte le grandi potenze. Si dovrà pure essere in seguito ancora riconoscenti alla conferenza degli ambasciatori a Londra che fu dapprincipio spesso vivamente criticata per essere riuscita a tenere uniti gli interessi sinora solidali dell'Europa. Continueremo ancora, soggiunge il cancelliere, a partecipare colle stesse disposizioni al lavoro comune delle grandi potenze. Appoggiammo energicamente con successo gli interessi particolari dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, nostre alleate, pur adoperandoci pel concerto delle potenze europee, mediante una leale cooperazione coll'Inghilterra e appoggiandoci nelle nostre amichevoli relazioni colla Russia, compito che ci fu facilitato dai nostri rapporti felicemente e completamente corretti colla Francia.

La divergenza di opinioni con l'Austria-Ungheria circa le revisioni del trattato di Bucarest fece, ad un certo momento, sorgere l'impressione che essa avrebbe avuto influenza sfavorevole sui nostri rapporti d'alleanza. Durante la crisi balcanica l'intimità dei vincoli unenti le potenze della triplice alleanza si manifestò più forte di quanto fosse mai stata e ciò senza pregiudicare il lavoro comune delle grandi potenze.

Circa la questione di saper quale attitudine l'Europa debba osservare relativamente all'avvenire della Turchia, crede di poter constatare la felice armonia esistente fra tutte le grandi potenze.

Dopo la soluzione delle questioni della Bosnia e della Libia, la Triplice Alleanza ha un interesse proprio al mantenimento e al consolidamento della Turchia.

L'unità di vedute in tutte le questioni riferentisi a ciò fu nuovamente confermata nello scambio di idee col ministro degli esteri italiano on. di San Giuliano in occasione dell'incontro fra i sovrani tedesco ed italiano a Kiel al principio dello scorso luglio e fu manifestata all'opportunità presentatasi.

Per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo della Turchia le nostre idee sono concordi anche con quelle dell'Inghilterra e le potenze della Duplice: Russia e Francia.

Il cancelliere constata l'accordo con l'Inghilterra circa il programma del mantenimento del prestigio della Turchia e l'intangibilità dei territori ottomani in Asia ed in Europa sulla base delle riforme interne.

Le conversazioni con Sazonoff e Kokotzow dimostrarono che la Russia respinge ogni idea di conquista territoriale nell'Asia Minore e consacra i suoi sforzi d'accordo colla Germania al miglioramento della situazione dell'Armenia, miglioramento che è nell'interesse della Turchia stessa ed è riconosciuto in massima da essa necessario. Infine credetti di poter concludere dall'andamento degli affari che la politica francese in rapporto alla Turchia è improntata a spirito conservatore. Possiamo quindi ammettere che difficoltà politiche causa l'avvenire della Turchia per quanto è possibile prevedere non sorgeranno tra le grandi potenze di Europa.

Bethmann Hollweg prosegue dicendo, a proposito dello sviluppo economico nell'Asia Minore e specialmente della ferrovia di Bagdad: Annunciammo già essere entrati in trattative col governo inglese allo scopo di impedire entro i limiti del possibile i contrasti sul terreno economico e assicurare per sempre finanziariamente e politicamente il compimento dell'impresa.

Anche col governo francese aprimmo, in seguito a suo desiderio, trattative tendenti ad impedire la reciproca concorrenza in regioni ove si incontrano le attività economiche dei due paesi. Mentre i negoziati con la

Inghilterra sono già avanzati quelli colla Francia si trovano ancora al periodo iniziale. Il miglioramento, che è in così lieto progresso, dei nostri rapporti coll'Inghilterra ci permise di iniziare un franco scambio di vedute per la soluzione del problema della ferrovia di Bagdad.

Il cancelliere non si dimette

Scheidemann socialista domanda se il cancelliere potrebbe possedere l'autorità di rappresentare all'estero il popolo tedesco dopo che cinque sesti del Reichstag gli espressero la loro sfiducia.

Bethmann Holweg risponde: — L'oratore: dovrebbe lasciare a me soltanto la cura di questo. Ho fiducia che all'estero si pensi a tale riguardo diversamente da Scheidemann (*approvazioni a destra*) anche i fanciulli sanno che la situazione dal punto di vista costituzionale in Francia e in Inghilterra è ben diversa dal nostro ordinamento costituzionale. Secondo la costituzione dell'impero spetta all'imperatore nominare e esonerare il cancelliere con piena libertà e decisione. (*Grida dei socialisti; Peccato!*).

In seguito al voto di giovedì scorso non detti le mie dimissioni (*applausi a destra*) e per quel voto non le darò. (*Vivi applausi a destra*).

Il cancelliere così prosegue: Attendo tranquillamente l'ulteriore svolgimento della questione, ma voglio ancora una volta ricordare con energia questo: Io opporrò resistenza assolutamente inflessibile a ogni tentativo per limitare i diritti dell'imperatore nella costituzione del popolo tedesco. Non è vero che il potere imperiale sia sottoposto alle pressioni dei socialisti (*applausi a destra*).

Bassermann nazionale liberale dice: Con l'accordo con l'Inghilterra fu possibile alla Francia raggiungere nel Mediterraneo una posizione assolutamente privilegiata e in tali circostanze fu anche possibile acquistare la Libia da parte dell'Italia. Seguiamo con interessamento la politica navale italiana. Vediamo come l'Austria-Ungheria volge la sua attenzione in modo fin qui senza precedenti all'esercito ed alla flotta. La seduta è tolta.

ARTE E TEATRI

Intorno alle prove di "Parisina"

Quello che si dice e quello che non è

MILANO, 9. — E' dunque sabato 13 corrente che il pubblico milanese giudicherà per la prima volta la nuova opera di Gabriele D'Annunzio e Pietro Mascagni.

C'è — è vero — una generale e profonda convinzione che *Parisina* possa subire anche qualche ulteriore ritardo, ma questa convinzione non ha altra base che quella delle infinite chiacchiere che vanno dilagando da tanti giorni intorno a queste prove misteriose e oscure.

Un preventivo concetto su quello che potrà essere musicalmente la nuova opera di Pietro Mascagni nessuno ha potuto ancora formarselo. Fino ad ora, per quanto le prove procedessero alacremente, il lavoro non ebbe una sola esecuzione consecutiva.

Atti staccati, brani staccati, episodi isolati, non possono dare nessuna idea d'insieme. Ed è dall'insieme che l'opera di teatro prende forma, valore e sostanza. Si parla di lunghezze eccessive e di tagli che si starebbero studiando. Ma anche questa voce non merita conferma.

Sebbene proprio ieri sera i soliti «bene informati» assicurassero positivamente la presenza a Milano di Gabriele D'Annunzio, in incognito, appunto per stabilire insieme col musicista questi tagli indispensabili.

Inutile dire che D'Annunzio non si è mai mosso e probabilmente non si muoverà da Parigi.

Intanto le prove continuano. E sarà questa ultima settimana la più fervida e intensa. *Parisina* se non offre enormi difficoltà dal lato musicale ne presenta moltissime dal punto di vista scenico. Specialmente il secondo atto — l'atto di Loreto — richiede una grande efficacia rappresentativa E si è molto fatto e disfatto per ottenere quella fusione e quel movimento che la situazione esige.

Le scene di Rovescali e i costumi di Caramba intonati agli affreschi del palazzo di Schifanoia si dice che siano un capolavoro d'arte e di gusto.

Un nuovo effetto si sta ora studiando per il finale dell'opera, quando Ugo e Parisina si inginocchiano dinanzi al ceppo come dinanzi a un altare, e posano il capo... E se questo effetto riuscirà come venne ideato, non si avrà più la visione diretta dei due protagonisti, ma il supremo momento tragico darà un brivido infinitamente superiore.

Queste ed altre, di insieme e di dettaglio, sono le ricerche che si stanno completando attualmente alla Scala, sotto la guida e la direzione dell'autore il quale ha per massimo, quasi unico scopo, il grande rispetto della visione dannunziana.

Della musica, questo si sa:

L'orchestra di *Parisina* è molto folta: oltre agli strumenti normali v'ha un secondo clarone e un contro-clarone; il Mascagni ha anche introdotto un flauto speciale — più acuto di quelli in uso — nella scena notturna del terzo atto, quando Parisina, sola nella sua stanza, ascolta il canto dell'usignuolo. Un altro strumento nuovo — o, per meglio dire, richiamato dall'oblio — è l'organo portatile che acompagna la salmodia delle tre fanciulle all'inizio dell'atto secondo.

Specialmente importante nell'opera è la parte affidata al coro. Nella prima scena questo coro, domina con solennità. Per le logge sovrapposte al palagio, stanno le fanti ed i garzoni, «intenti alle opere dell'ago, alle opere dei profumi, ai giuochi, ai concerti, come saran più tardi sotto il reggimento di Borso nei boschi di Schifanoia»: orbene, rispondendo al «lamento» della Verde — l'ancella di Parisina — queste quattro compagnie prendono a cantare, l'una alla volta, in gaia tenzone.

Alfine, i quattro cori si uniscono in uno solo, dando vita ad un brano di ampia linea e di fastosa sonorità.

Anche durante il secondo atto, nelle due scene del voto e della battaglia, il coro ha molto da faticare. Ivi i marinai, i guerrieri, i salmodianti, il popolo, le ancelle, inneggiano, gridando o mormorando laudi e la loro voce empie a tratti la pia landa sulla quale sorge la Santa casa, con la «Vergine nera» risplendente di gemme tra i torchi e le lampade.

Quanto alle parti dei protagonisti, D'Annunzio e Mascagni sono stati senza pietà. Parisina e Ugo non hanno tregua, a partire dalla metà del secondo atto, sino alla fine dell'opera. Pochi momenti di sosta, qua e là, vengono loro concessi. Del resto, contano sempre, e cantano con ebbrezza, con impeto lirico, sostenuto, od anche con tragica violenza.

Le difficoltose parti sono affidate alla Poli Randacio e al tenore Lazzaro. Niccolò d'Este sarà il baritono Galeffi, Stella dell'Assassino la Garibaldi. Aldobrandino Italo Picchi, la Verde la Bertazzoli.

E la distribuzione delle parti è l'unica cosa positiva fra le tante notizie fantastiche.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

La questione della chiusura della scuola d'aviazione

Ci scrivono 9 (n):

La chiusura della scuola militare di aviazione della Comina è il fatto del giorno del quale si parla con insistenza e che appassiona quanti hanno a cuore gli interessi materiali e morali della città, cioè la totalità dei pordenonesi. Il Sindaco cav. avv. Querini, il cav. uff. avv. Etro, il cav. Poletti ed altre personalità si sono messe attivamente in moto per la revoca dell'ordine di chiusura. Molti deputati si sono interessati in proposito.

L'on. Chiaradia e l'on. Gasparotto hanno avuto più colloqui col ministro e le loro pratiche approderanno certamente ad un buon risultato se difficoltà insormontabili non sorgeranno ad intralciare le trattative che è probabile vengano riprese tra l'amministrazione militare e i proprietari del fondo signori Vaselli.

Così come dicemmo, mentre i deputati lavorano il pubblico chiacchiera accusando e gli uni l'amministrazione Vaselli di avere chiesto un prezzo esorbitante e gli altri, e sono i pochi, l'Amministrazione militare per la intempestiva determinazione della chiusura e per la poca serietà con la quale si sono svolte le trattative tra le due parti. In proposito una persona non interessata nell'affare ma a conoscenza delle trattative ci scrive la seguente lettera che pubblichiamo, senza entrare in merito alle conclusioni:

«In paese generalmente si afferma che la causa determinante la soppressione della scuola d'aviazione della Comina, sia l'esagerata pretesa del proprietario del fondo, per la vendita al Ministero della Guerra. Si parla anche di una conveniente offerta fatta dall'acquirente e rifiutata dal venditore. Per chi sa come sono andate le cose, con facilità si potrà dimostrare, per quanto riflette la domanda, che essa, se pur elevata, non è affatto fuor di luogo, e per quanto riflette l'offerta, che essa non è mai ufficialmente avvenuta.

Che non si possa giudicare esagerata la domanda, lo prova il fatto di parecchie vendite su quella plaga effettuate, sia a scopo militare, come anche a scopo agricolo.

Il terreno per la attuale caserma di cavalleria che a scopo agricolo aveva un valore di L. 1500 a 2000 il campo venne venduto da lire 7000 a L. 13000 il campo.

Il terreno per il tiro a segno, del valore agricolo di lire 1000 il campo, da L. 3100 a L. 5200 il campo.

Il terreno ex Zanini, dove doveva sorgere precedentemente la caserma di cavalleria venne acquistato a circa 40 cent. il m. q.

Per tutti questi terreni, dal più al meno si è esulato dal valore agricolo, per concretarne un più o meno equivalente all'uso cui andavano impiegati

Il fondo della Comina, nessuno lo può negare, ha un valore agricolo da lire 600 a 700 il campo, e se anche per esso si fosse tenuto conto dell'uso per il quale veniva richiesto non si sarebbe trovata esagerata la domanda di lire 2000. Domanda che non era certo assoluta, e che con una amichevole trattativa, si sarebbe potuta ridurre di qualche po'.

Ma fatalmente una perizia privata, non si sa da chi ordinata, non ha creduto di tenere conto del plus valore di quei fondi dipendente dall'esistenza in essi della scuola, e si riferì al Ministero appena appena il valore agricolo di cent. 12 il m. q.

Con questo precedente è giustificato il contegno del Ministero, se trovava innabordabile la domanda del proprietario, ma si può dedurre la conseguenza che il bel servizio fatto al paese dalla perdita della scuola, è più imputabile a coloro che nella stima si tennero così bassi, piuttosto che alla domanda eccessiva del venditore.

E poi perchè non si è mai dato formale incarico da parte del Ministero a qualche persona di trattare con serietà l'affare? Si pretendeva forse che il venditore corresse incontro con somma preghiera perchè il Ministero si degnasse di acquistare i suoi fondi, a quel qualsiasi prezzo ch'egli avesse ordinato di offrire, anche se il suo apprezzamento era sbagliato?

Concludendo chi ne prende di mezzo è il paese mentre con un po' di maggior buona volontà ed un po' di maggiori informazioni non sarebbe stato difficile venire ad un accordo.»

L'ufficio postale - Atto vandalico

La notizia del trasporto dell'ufficio postale dei locali dell'ex Cine Roma in Corso Garibaldi in seguito alla disdetta data dal Municipio alla amministrazione Postale, ha sollevato un coro di proteste specialmente nel ceto commerciale. E difatti la località scelta per la lontananza dal centro è infelicissima.

Si è pensato ad un'altra soluzione e cioè alla istituzione di due uffici di seconda classe in sostituzione dell'attuale di prima.

Tale soluzione riescirebbe però di ben poco decoro per la nostra città.

Facciamo voti che invece sorga ben presto il desideratissimo palazzo del quale tanto si è parlato.

*** I signori vandali la scorsa notte si sono presi il gustosissimo divertimento di lanciare il calamaio che si trova nell'atrio dell'ufficio postale, nella buca delle lettere. Moltissima corrispondenza è rimasta lordata.

Da S. DANIELE

Ancora in tema di tram e automobili

Ci scrivono 9 (n):

Da noi, in questi giorni non si parla d'altro, che delle sedute che ebbero luogo qui, per l'attivazione di un servizio automobilistico fra Udine e San Daniele.

Siamo certi che la messa in opera di tale progetto non sarà cosa difficile e possiamo fino d'ora dire che le trattative sono a buon punto.

In tali sedute si parlò molto del cattivo orario praticato dalla Società Veneta sulla tramvia a vapore. Per ostacolare l'attuazione del servizio automobilistico in parola, qualche intervenuto prese la parola anche per dire come la società elettrica del Cellina sarebbe disposta a cedere alla Società Veneta la forza, onde convertire l'attuale linea a vapore in linea elettrica. Intanto noi sappiamo che tra breve si terranno nuove riunioni per esaminare alcune offerte da parte di società per servizi automobilistici.

Noi dal canto nostro aggiungiamo che un servizio automobilistico da San Daniele a Udine sarebbe molto conveniente per tutti e molto redditivo per la Società assuntrice del servizio: che ad onor del vero l'orario praticato dalla Società Veneta sulla nostra tramvia è molto scomodo e non coincidono punto le corse in arrivo a Udine con i treni dello Stato e che le tariffe merci sono troppo elevate.

E' ancora nostro dovere però dire che convertendo l'attuale tramvia a vapore, in linea elettrica, con arrivi e partenze di corse ad ogni ora, ciò sarebbe da preferirsi ad un buon servizio automobilistico, ma per far ciò la Società Veneta sarebbe costretta a sostenere per la trasformazione una non lieve spesa. In aiuto però alla Società potrebbero venire i Comuni non già con aumento del contributo, ma potrebbero per esempio protrarre il termine di scadenza della attuale quota annua, cioè invece di continuare a pagare ancora per undici anni che continuassero ancora per un altro periodo di tempo.

Questa secondo noi sarebbe la migliore soluzione.

Intanto la società Veneta dovrebbe togliere il malcontento attuale, appagando i desideri della maggior parte dei cittadini, i quali non domandano altro he la ontinuazione durante lo inverno dell'orario praticato nei mesi estivi, di ridurre la tariffe merci e di sopprimere se possibile, qualche fermata, onde i treni siano più celeri e forse con tali varianti che alla Società Veneta nulla costerebbero l'idea di un servizio automobilistico potrebbe tramontare.

Da PALMANOVA

Commemorazione verdiana

Ci scrivono 9 (n):

Mercoledì 10 corrente alle ore 20 avrà luogo al Teatro Sociale una commemorazione verdiana con una conferenza del sacerdote G. Pagani sul tema «Il cantore dell'anima italiana» e col seguente programma orchestrale diretto dal maestro Luigi Colussi:

1. Traviata, preludio III atto — 2. Nabucco, coro, III atto — 3. Lombardi, IV atto, scena III — 4. Lombardi terzetto, III atto, scena VII — 5. Ernani, coro, III parte, scena V — 6. Attila, prologo, scena III — 8. Macbeth atto IV scena I — 8. Macbeth, aria, atto IV, scena I — 9. Luisa Miller, atto II, scena VII — 10. Luisa Miller, atto III, scena II — 11. Battaglia di Legnano, preghiera, atto IV — 12. Forza del Destino, atto II, scena II — 13. Aida, duetto, atto III — 14. Laudi di Dante — 15. Aida, marcia trionfale, atto II.

Da MORUZZO

L'assemblea della Mutua bovina

Ci scrivono 9 (n):

Ieri nelle scuole di Santa Margherita, gentilmente prestate, ebbe luogo la assemblea annuale della Società di Mutua Assicurazione bovina di Brazzà.

Alla presenza di gran numero di soci il presidente geom. Gattolini, espose anzitutto il resoconto riassuntivo della gestione passata nonchè il bilancio di casa che, dopo accuratissimo esame, venne approvato ad unanimità, dagli intervenuti.

Indi, dopo avere discusso altri oggetti di carattere della Società si passò alla nomina del nuovo consiglio e delle altre cariche sociali.

Ad unanimità di voti venne riconfermato a presidente il sullodato sig. G. Gattolini.

Da ANDUINS

Inaugurazione della luce elettrica

Ci scrivono 8 (n):

Come era preannunciato, ieri sera ebbe luogo la inaugurazione della luce elettrica. Fu tenuto un banchetto di 50 coperti nella sala dell'Albergo «Alla Fonte». Il festeggiato ing. Margaritta era fiancheggiato dalle autorità locali, Sindaco e Conciliatore. L'illuminazione della sala era quale di migliore non potrebbe aspettarsi in occasione inaugurale. Il Sindaco lesse le adesioni e quindi porse alla ditta Margarita il saluto e il ringraziamento del Comune. Il discorso ufficiale fu tenuto dal conciliatore avvocato Fontani ve. Seguirono altri, tutti applauditi.

A tutti rispose infine l'ing. Margarita.

Da CORNO DI ROSAZZO

Per la biblioteca popolare - La scuola serale di perfezionamento per operai emigranti

Ci scrivono 9 (n):

Cominciano a pervenire al presidente della locale Società di M. S., che, come già annunciaste, diramò giorni sono una circolare invitante Autorità e privati cittadini a concorrere alla istituzione di una biblioteca popolare circolante in seno al Sodalizio, numerosi libri e opuscoli istruttivi accompagnati da nobilissime lettere dei donatori, che plaudono alla nobile e benefica iniziativa.

La Federazione italiana delle Mutue Cooperative di Milano ha inviato oltre quaranta volumi, 8 ne ha inviati cotesto Regio Provveditore agli studi riservandosi di spedirne ancora, sei la Sezione Friulana della Società Umanitaria, 2 il signor Luigi Suttina di Cividale. 3 la maestra Bice Cabassi di qui, altri li ha donati il rag. De Vincenzi Filippo di Visinale.

Cotesto ufficio del lavoro ha già preannunziato l'invio di parecchi volumi e moltissimi altri benefattori hanno promesso il loro consenso.

Si può quindi prevedere che la biblioteca sarà presto inaugurata e comincierà a funzionare ricca già di numerose opere.

Intanto la Società di M. S. ringrazia a nostro mezzo i generosi donatori e si riserva di far pervenire a tutti direttamente in seguito i doverosi ringraziamenti.

Per iniziativa pure di questa Società di Mutuo Soccorso, e col concorso della «Dante Alighieri» comitato di costà, del Comune e del Patronato Scolastico lunedì 15 corrente sarà riaperta la scuola serale di perfezionamento per operai emigranti a seguito di quella felicissima aperta lo scorso anno e che, per i suoi ottimi risultati fu premiata con diploma di medaglia d'argento alla recente Esposizione di Cividale.

L'insegnamento sarà impartito dal le signore maestre D'Osuado Tarsilla e Pagura Iole il lunedì, il mercoledì e il venerdì d'ogni settimana fino al 31 marzo 1914 e comprenderà le seguenti materie: italiano, aritmetica e geometria, diritti e doveri, geografia e storia, limitatamente quest'ultima ai fatti principali del Risorgimento Nazionale e con gli intendimenti che la «Dante Alighieri» precipuamente si propone.

Tutte le domeniche poi dalle 14 alle 16 saranno date lezioni di igiene e di legislazione operaia o saranno tenute pubbliche conferenze istruttive su altri argomenti.

Le iscrizioni sono già state aperte e si confida che per domenica prossima 14 corrente giorno in cui si chiuderanno. il numero di esse sarà considerevole come l'anno scorso.

Da TOLMEZZO

In onore dell'eroico battaglione Tolmezzo - Figlio che ferisce il padre - Contravvenzione ad un seguace di Nembrot

Ci scrivono 9 (n):

In occasione del ritorno dell'eroico Battaglione «Tolmezzo» la Direttrice di questa Scuola Tecnica professoressa Rina Larice raccolse le offerte della sua scolaresca per il ricordo che dovrà sorgere in Udine e nello stesso tempo iscrisse Ella stessa la Scuola fra i soci ordinari della Dante Alighieri.

Per questa iniziativa altamente patriottica dimostrata dallacolta e studiosa professoressa Larice, che ricevette dal Comitato delle onoranze e da quello della Dante due gentili lettere di ringraziamento che comunicò agli allievi entusiasti.

Da parte nostra non possiamo esimerci dal tributare una sincera parola di lode alla Esimia Direttrice ed ai suoi alunni del gentil pensiero che li onora.

*** Scarsini Pietro di anni 54 muratore da Illegio non va d'accordo col proprio figlio Floreano di anni 25 purè muratore perchè irrascibile e per incompatibilità di carattere, di modo che fra i due avvengono con qualche frequenza delle serie questioni. Una di queste ebbe il suo epilogo la sera del 4 andante poichè in un serio diverbio fra loro, il figlio dato di mano ad una sedia, colpiva il padre alla testa producendogli una ferita al parietale destro giudicata guaribile in otto giorni.

Lo Scarsini Pietro si è ieri querelato ai Carabinieri per la patita offesa ed invoca dall'autorità che il figlio manesco sia senz'altro allontanato dalla famiglia per evitare più seri inconvenienti.

*** Sull'affermazione di diversi testimoni che un tal Dondon Eli d'anni 20, muratore di Illegio suole con frequenza recarsi alla caccia con fucile senza essere munito della prescritta licenza affermazione avvalorata dal fatto che l'appassionato e fortunato seguace di Nembrot giorni addietro aveva ucciso una lepre; i carabinieri di Tolmezzo l'8 andante dichiararono in contravvenzione il Dondon denunciandolo al locale signor Pretore.

Da CIVIDALE

Unione commercianti - Funerali - Consiglio Comunale

Ci scrivono 9 (n):

Le elezioni parziali del Consiglio di amministrazione della Unione Commercianti E. I. avranno luogo domenica prossima 14 corrente.

*** Nel pomeriggio d'oggi seguirono i funerali della compianta signora Ferrari Lucia vedova Tonini, riusciti imponenti per concorso e per l'unanime cordoglio.

Un nucleo di signore seguiva la bara, e Cividale tutta era rappresentata senza distinzione.

E fiori e lacrime vennero tributate dai figli e da quanti erano e sono legati affettuosamente alla distinta famiglia.

Molte le firme di condoglianza, innumerevoli i ceri mandati in accompagnamento al mesto corteo.

Nel mentre deponiamo un sempreverde sulla tomba dell'ottima signora rinnoviamo alla famiglia sentite condoglianze.

*** Al momento che scriviamo il consiglio comunale è in seduta.

Il bilancio del comune che costituiva l'oggetto più scabroso, passò con 13 voti favorevoli e cinque contrari.

La trattazione degli altri oggetti continua senza notevoli incidenti.

DA S. VITO al Tagliamento

Il mercato del bue grasso

Ci scrivono 9 (n):

Venerdì prossimo venturo 12 corr. avrà luogo l'annunciato mercato bovino del bestiame grasso da macello.

Si prevede un enorme concorso di animali tutti in ottime condizioni di carne perchè tutti i proprietari tanto piccoli che grandi si sono preparati con passione per continuare la tradizione di questo importante mercato.

Cronaca dello Sport

I nostri skiatori a Studena

Ci scrivono da Pontebba, 8 (n.):

La neve, caduta abbondantemente i giorni scorsi, ha coperto d'un candido manto la bellissima conca di Studena Alta e di Frattis.

Con la bianca amica degli sports invernali sono riapparsi qui da noi i primi appassionati di essi.

Ieri il nob. Alessandro dal Torso, domenica decorsa il rag. Magistris, l'ing. Sendresen ed il signor Urbanis hanno solcato in lungo ed in largo con gli sky gli ondulati, bianchi pendii, scintillanti al sole. La neve ottima, resa ancora migliore da 6, 7 gradi di freddo asciuttissimo, permise scivolate splendide.

Aspettiamo per le domeniche venture buon concorso di cultori dello sport skyatorio.

Sappiamo che in gennaio, come l'anno passato, una compagnia di Alpini skyatori seguirà a Frattis il corso d'esercitazioni e animerà la nostra vallata di giovanile movimento.

Una carovana scolastica a Castel del Monte

La nostra Società Alpina Friulana ha indetto per domenica 14 corrente una carovana scolastica con meta a Castel del Monte.

Ecco il programma della gita:

«Ore 8.7 partenza da Udine in ferrovia — 8.35 arrivo a Cividale — 9 partenza a piedi — ore 11 arrivo a Castel del Monte. *Colazione al sacco* — ore 12 discesa per Picon e Azzida — 14.30 arrivo a Cividale — 15.2 partenza dalla Stazione — 15.30 arrivo ad Udine.

Data la stagione è stata scelta una gita facile e breve ma in sommo grado attraente. Nutriamo perciò fiducia che numerosi vi parteciperanno i giovani dei nostri Istituti.

La direzione della carovana sarà assunta da alcuni membri della presidenza della S. A. F.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata a domenica 21 dicembre.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 9 DICEMBRE)

Presidente: Conte Arnaldi — giudici: Cavarzerani e Cano Serra — Pubblico Ministero: Pirone — canc.: Volpe.

Fallimento cancellato

Maestrutti Luigi, già esercente una officina di biciclette a Buttrio, si era dichiarato fallito, e contro di lui era stata inviata procedura per bancarotta semplice.

Il Maestrutti però ha concluso un concordato coi suoi creditori, è perciò il fallimento è stato revocato, e la procedura non ha più luogo.

Bancarotta fraudolenta

Burello Antonio, già esercente un negozio di generi alimentari ed altri, non si presenta perchè si trova in America, e viene quindi giudicato in contumacia.

Contro il Burello era già stato spiccato mandato di cattura. Egli però dall'America aveva fatto chiedere al Tribunale una proroga del processo, promettendo che si sarebbe presentato ma invece rimase nel Nuovo Mondo.

Viene escusso l'avvocato Tavasani, nominato curatore del fallimento Burello, il quale dichiara che trovò tutto nel più grande disordine.

Ario Bastianutti, agente della ditta Borghese e il signor Larocca, che fornivano merci al Burello, danno di lui informazioni non troppo buone.

Il Pubblico Ministero domanda che venga condannato a tre anni di reclusione.

Il Tribunale condanna Antonio Burello alla reclusione per tre anni e tre mesi.

Bancarotta semplice

Martelossi Eugenio fu Domenico di anni 33 e Ribis Giuseppe di Giacomo di anni 38, avevano costituito una società edilizia a Campoformido nel 1910, ma gli affari andarono a rovescio e il 16 giugno 1912 presentarono domanda per dichiarazione di fallimento.

Fu nominato curatore l'avv. Maroè.

Per la solita mancanza di libri i falliti vennero deferiti al Tribunale.

Si presenta il solo Martelossi e il Ribis viene giudicato in contumacia.

Il Tribunale condanna il Martelossi a sei mesi di reclusione accordandogli la legge del perdono; il Ribis è condannato a dieci mesi di reclusione.

Il Martelossi era difeso dall'avvocato Franceschinis.

Uno scherzo carnevalesco che conduce in Tribunale

Del Rosso Lino di Angelo di anni 18 — Trombetta Valentino di Amadio di anni 18 — Lenuzza Biagio Domenico di Biagio di anni 17 — Forgiarini Pietro Mattia di Valentino di anni 17 — De Simon Gio. Batta di Simeone di anni 18 — Venchiarutti Pietro di Vincenzo di anni 18 — Cosani Antonio di Gio. Batta di anni 19 e Toniutti Pietro d'anni 18 tutti d'Osoppo, nell'ultimo giorno di carnevale dell'anno in corso (3 febbraio) pensarono di fare un po' di baldoria. Girarono per il paese, si fermarono in varie case e finirono nella casa di Venchiarutti Domenico fu Francesco di anni 50, muratore, ammogliato con Maddalena Trombetta di Antonio di anni 44.

Tutti i nominati giovani erano assidui frequentatori della casa del Venchiarutti, perchè la di lui figlia vi faceva convenire parecchie amiche, tutte, a quanto pare, giovani e belle, e, naturalmente, o nella stalla o nella cucina si faceva del «flirt» campestre.

In quella sera dell'ultimo giorno di carnevale vi era più allegria del solito; uno della comitiva, il De Simon, era intervenuto mascherato, facendo ridere le ragazze, ed anche ciò aveva contribuito ad accrescere il buon umore.

Mentre i giovanotti si trovavano nel cortile annesso alla casa del Venchiarutti, a uno di essi, al Forgiarini, vedendo il pollaio ben fornito, venne in mente di giuocare un tiro birbone al Venchiarutti stesso e propose ai colleghi più vicini di pigliare due galline e andare a mangiarsele.

L'audace proposta non fu sentita da tutti, ma anche quelli che la sentirono non l'accolsero troppo favorevolmente.

Forgiarini però non tenne calcolo delle obbiezioni, aprì la porta del pollaio, che era chiusa con uno di quei lucchetti messo la più per apparenze che per altro, e pigliò due belle galline che consegnò a due degli amici ch'ebbe i primi a mano, il Trombetta e il Del Rosso, i quali però dichiararono subito che non trovavano lo scherzo di buon gusto.

Le galline vennero uccise e per il momento nascoste nella campagna.

Durante la serata parlarono di nuovo delle galline; alcuni volevano che, sebbene morte venissero riconsegnate al Venchiarutti, ma poi venne deciso che era miglior partito... il mangiarsele.

Trovarono allora un altro loro amico, Tonutti Pietro fu Pietro, e gli chiesero se fosse contento di cuocere le galline in casa sua; l'interrogato annuì e venne stabilito di mangiare le galline nel giorno susseguente.

E tutto sarebbe finito in bene e con una buona risata generale, se avessero invitato al banchetto delle galline anche il loro padrone; ma questa buona idea non venne in mente a nessuno ed invece essi andarono a raccontare a tutti della scorpacciata fatta colle galline del Venchiarutti.

La cosa venne riferita ai Reali Carabinieri, i quali recatisi dal Venchiarutti, ottennero la piena conferma del fatto.

Ne seguì quindi la denuncia e la solita procedura giudiziaria.

Al pubblico dibattimento tutti gli 8 imputati ammisero francamente di aver mangiate le galline prese dal pollaio di Francesco Venchiarutti.

La parte lesa, cioè il Venchiarutti, procurò di non aggravare gl'imputati. Dalla sua deposizione si venne a sapere che da prima rifiutò dai giovani lire 6, quale compenso per le due galline, ma poi accettò L. 20.

Il Pubblico Ministero ritenne provato il furto qualificato con scasso e propose le seguenti condanne:

l'assoluzione per Cosani e Toniutti — sei mesi e 20 giorni di reclusione per Del Rosso e Trombetta — sei mesi per De Simon e Venchiarutti — 4 mesi per Lenuzza e otto mesi per il Forgiarini.

Il Tribunale manda assolti Cosani e Toniutti; condanna Del Rosso e Trombetta — De Simon e Forgiarini a sei giorni di reclusione — Lenuzza e Forgiarini a 10 giorni, accordando a tutti la legge del perdono colla non iscrizione nel casellario.

Gli otto imputati vennero difesi dall'avv. Levi.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Frumento L. 18.50 — Granoturco bianco L. 11 — Granoturco giallo L. 10 a L. 12.60 — Cinquantino L. 8.50 a 9.30 — Sorgo rosso L. 8.25 a L. 8.85 — Fagioli (Q.le) L. 18 a 30.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi L. 10 a 55 — Castagne L. 11.50 a 15 — Patate L. 5.50 a 6.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Capponi L. 1.75 a 1.90 — Galline L. 1.60 a 1.65 — Anitre L. 1.30 a 1.40 — Oche vive L. 1.20 a 1.25 — Oche morte L. 1.45 a 1.65 — Tacchini L. 1.40 a 1.70.

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è 100.57.

CRONACA CITTADINA

Gli studenti triestini
iscritti nel libro d'oro della "Dante,,

Sottoscrizione promossa dal Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» per iscrivere nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» gli studenti triestini:

Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine Lire 30 — Studenti 3. liceo lire 1.50 — Studenti 1.a liceo lire 2.30 — Francesco D'Avanzo lire 1 — Roberto Bin lire 1 — Guido Bisutti lire 2 — Marco Fantuzzi lire 0.50 — Giacomo Luchini lire 2 — Luchino Valle lire 0.50 — Lodovico Deciani lire 2 — Angela Celotti Micheli lire 10 — Dora Celotti Canciani lire 5 — dottor G. Margret lire 5 — Adele Magro Susan lire 3 — Ugo Foghini lire 3 — L. Foghini lire 2 — F. Maran lire 1 — Romano D'Agostini lire 1 — G. Penato lire 1 — Culolio de Bottoni Foghini lire 5 — Ietri Guglielmo lire 1 — Businelli Cornelio lire 1 — Dell'Olio Pietro lire 1 — Del Piero Beniamino lire 2 — A. Foghini lire 2 — Leopoldo Chiaruttini lire 1 — Tedisco Nicola lire 3 — Foghini Giovanni lire 1 — Elisa Miliotti lire 1 — dottor Nestore Giussani lire 2 — Ietri Pietro lire 1 — Barattin Orazio lire 1 — D'Agostini rag. Leone lire 1 — Vivani Dante lire 1 — Cristofoli cav. Achille lire 2 — Eurosia e Domenico Facini lire 5 — Cristofoli Lorenzo lire 2 — Taverna Domenico lire 2 — Odorico di Lenardo fu Odorico, Carraria lire 5 — Diego Schiavi lire 1 — Umberto Cancianini lire 2 — Orsaria Mattia lire 1 — Orsaria Carolina lire 1 — Orsaria Pia lire 1 — R. Pirovano lire 1 — Ettore Mestroni lire 1 — Sergio Bortolotti lire 2 — Hahner Enrichetta lire 0.50 — Pieretto Sartorio lire 0.25 — Gino D'Avanzo lire 0.25 — Nino D'Avanzo lire 2 — Clara Candussio lire 1 — G. B. Dorotea lire 1 — Giovanni Zardo lire 1 — Maria Zannier lire 0.50 — Angelina Ragni lire 0.50 — Ida Dorotea lire 1 — Lucia Candussio lire 1 — Gino Milani lire 0.50 — Medugno Amilcare lire 0.20 — Sigismondo Nascimbeni lire 1 — Nino Valtulina lire 1 — Famiglia prof. Cassi lire 2 — Famiglia Giuseppe Vuga lire 2 — Guido e Renzo Vuga lire 1 — Plateo Ugo lire 1 — Rina Ronchi e Giulio Crevaletti lire 1 — Frediano Tinti lire 1 — Cristina Marino lire 0.30 — Raccolte dal rag. Maurizio Scoccimarro in Tarcento lire 5.20 — Raccolte dal signor Ezio Leonarduzzi a Maiano lire 6.70 — Totale lire 155.70.

Associazione Scuola e Famiglia

Il presidente del Consiglio direttivo comm. dottor Domenico Pecile dirige il seguente appello ai cittadini:

«La nostra Udine che risponde ognora senza indugi all'appello della carità, che di tutte le manifestazioni dei più nobili e generosi sentimenti è sempre esempio mirabile, sarà prodiga di aiuto anche quest'anno alla «Scuola e Famiglia», alla benefica istituzione che raccoglie, educa, veste e nutre oltre cinquecento fanciulli fra i più poveri e i più disgraziati.

In questi giorni, gentili Signore si sono assunte la pietosa missione di raccogliere le offerte dei cittadini: siate cortesi e generosi nella sicura coscienza di fare una delle più belle carità».

N. B. — Apposite commissioni sono incaricate di raccogliere le offerte, le quali si riceveranno pure dalla Direttrice dell'Educatorio nei locali della scuola a San Domenico. — Si accetteranno anche nei negozi Gambierasi e Tosolini.

Scuola d'arti e mestieri
L'aumento del contributo governativo

Giorni fa la nostra scuola d'arte e mestieri è stata visitata dal cav. Tondi, ispettore del ministero di Agricoltura, industria e commercio. Visitò ogni cosa minutamente, anche le classi durante le lezioni.

Rimase soddisfatto del funzionamento e del modo che viene praticato l'insegnamento.

In seguito alla visita del cav. Tondi la nostra scuola d'arti verrà classificata tra le Regie a orario ridotto, ciò che consentirà di contrarre il mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per l'erezione del nuovo edificio.

Sappiamo poi che in seguito a questa visita, il sussidio governativo che attualmente è di lire 3500, sarà portato a lire 7000; e che sono bene aviate le pratiche per rendere continuativi i sussidi degli Enti che concorrono al mantenimento della scuola.

Ricorso accolto dal consiglio di Stato

La quinta sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del signor Nicolò Vintani per l'annullamento della delibera della Giunta provinciale Amministrativa di Udine, relativo al licenziamento del ricorrente dal posto di vice-economo del Manicomio Provinciale di Udine.

Per gli orari della ferrovia carnica

Giovedì 11 corrente alle ore 14 presso la nostra Camera di Commercio avrà luogo un'altra riunione per accordarsi sugli orari della ferrovia carnica.

Interverranno i Sindaci della Carnia, i rappresentanti della Camera di Commercio, il comm. Renier presidente del Consiglio Provinciale ed i rappresentanti della Società Veneta di Padova.

Bicicletta sparita

Nel tardo pomeriggio di lunedì certo Ferdinando Mulloni di anni 29, di S. Gottardo, entrò nell'osteria Luchero situata in quella borgata, e lasciò di fuori, poggiandola al muro la bicicletta.

Quando il giovinotto uscì dall'osteria per riprendere la sua macchina, la stessa non vi era più. Fece qualche ricerca, rimasta infruttuosa, nelle prossime vicinanze, e poi presentò la denuncia, per essere stato derubato di una bicicletta, ai R. R. carabinieri.

Società G. Verdi

Venerdì p. v. al Teatro Sociale a cura della Società Verdi udremo il «Quintetto senese» e già prevediamo di godere una bella serata sia per il scelto programma che per il valore e l'affiatamento degli esecutori.

Ci è grato riportare il giudizio del giornale «La musica» di Roma che così si esprime:

«Sabato scorso, 23 marzo, il pregevole Quintetto Senese ha tenuto alla Sala Verdi l'annunciato concerto.

«Il pubblico ha dimostrato la sua grata compiacenza seguendo il Concerto con l'interesse più vivo, con la attenzione più benevola, con la più simpatica accoglienza. Il lirismo nervoso di Arensky, le pure e fresche sorgenti melodiche di Boccherini, le divine armonie sempre piene di dolcezza di Mendelssohn, il vivo e impetuoso romanticismo di Chopin, trovarono una ottima rispondenza nel temperamento artistico di tutti i componenti il Quintetto, riuscendo così ad imporsi veramente nell'attenzione del pubblico, a convincerlo, a conquistarne la schietta ammirazione. Per ogni singolo brano infatti, al termine di ogni tempo, echeggiarono nella sala forti ed unanimi applausi all'indirizzo dei cinque bravi artisti senesi.

«Nel complesso ecco una audizione veramente interessante e geniale: Accade spesso di assistere a buoni concerti vocali e strumentali, ma non accade altrettanto spesso, nemmeno in Roma, di ascoltare un Quartetto o un Quintetto che, come quello di Siena, sappia destare tutta la nostra attenzione, sappia attrarre tutta la nostra ammirazione.

Mercati di animali bovini ed equini pel 1914

Diamo l'elenco dei mercati di animali bovini ed equini, che saranno tenuti a Udine durante il prossimo anno 1914.

Gennaio. — Fiera mercato di San Antonio: Giovedì 15, Venerdì 16, Sabato 17.

Febbraio. — Giovedì 5; Fiera mercato di S. Valentino venerdì 13 e sabato 14; Mercato del terzo giovedì, giovedì 19 e venerdì 20.

Marzo. — Giovedì 5; Mercato del terzo giovedì, giovedì 19 e venerdì 20.

Aprile. — Giovedì 2; Mercato del terzo giovedì, giovedì 16 e venerdì 17; Fiera cavalli detta San Giorgio e Mercato bovino 21 e seguenti.

Maggio. — Giovedì 7; Mercato del terzo giovedì, venerdì 22.

Giugno. — Giovedì 4; Mercato del terzo giovedì, giovedì 18 e venerdì 19.

Luglio. — Giovedì 2 mercato del terzo giovedì: giovedì 16 e venerdì 17

Agosto. — Giovedì 6; fiera mercato di S. Lorenzo lunedì 10, martedì 11. Mercato del terzo giovedì; giovedì 20, venerdì 21.

Settembre. — Giovedì 3; mercato del terzo giovedì; giovedì 17 e venerdì 18.

Mercato concorso provinciale tori e torelli venerdì 18.

Ottobre. — Giovedì 1; mercato del terzo giovedì; giovedì 15, venerdì 16.

Novembre. — Giovedì 5; mercato del terzo giovedì; giovedì 19, venerdì 20.

Fiera di S. Caterina, mercoledì 25, giovedì 26.

Dicembre. — Giovedì 3; mercato del terzo giovedì; giovedì 17, venerdì 18.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Ieri sera il pubblico accorso al Minerva potè in realtà ammirare uno spettacolo di varietà veramente eccezionale e magnifico. DODIN — celebre artista comico, presentò diversi tipi di macchiette che suscitarono un vero entusiasmo specie per la squisita maestria e raffinatezza con cui vennero eseguite. Il bravo artista fu chiamato con insistenza alla ribalta e dovette bissare spesso i suoi numeri. Il DODIN è reduce da Milano ove riportò per ben quindici sere numerosi successi.

L'elegante Pierrot A. TRANI originalissimo Iongleur piacque moltissimo per la sicurezza con cui eseguisce i suoi esercizi di equilibrio difficilissimi. L'esercizio poi dei fuochi suscitò un vero e proprio entusiasmo. Spettacoli veramente straordinari ci offre l'impresa Bernardino.

Questa sera nuovo programma cinematografico come segue:

«Come arriva l'acqua potabile». — Interessante proiezione dal vero.

BRUTALE PASSIONE emozionante dramma della casa Ambrosio.

«Il debito di Polidor», comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche si produrranno A. TRANI celebre Iongleur e DODIN lo straordinario comico.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani nuovo programma come segue:

GIORNALE ECLAIR: Nuova edizione con attualità interessanti.

IACK: Capolavoro drammatico in quattro atti tratto dal celebre romanzo di A. Daudet.

«Zózor vuole un cane». Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. — Il teatro sarà riscaldato.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La riunione dei nostri ambasciatori a Roma

ROMA, 9. — Sono stati in questi giorni a Roma ed hanno conferito con l'on. Di San Giuliano, gli ambasciatori d'Italia presso le grandi potenze. Dopo il Duca d'Avarna ambasciatore a Vienna, vennero il marchese Imperiali che rappresenta l'Italia a Londra, il senatore Tittoni ambasciatore a Parigi, il senatore Bollati ambasciatore a Berlino e Carlotti ambasciatore a Pietroburgo.

La presenza dei nostri diplomatici a Roma non è stata certamente fortuita. Essa fu determinata dal desiderio dell'on. Di San Giuliano di conferire coi nostri rappresentanti, singolarmente ed insieme, non solo per attingere informazioni, ma per imprimere all'azione diplomatica dell'Italia una più costante unità d'indirizzo.

Benchè la situazione generale d'Europa non sia tale da destare inquietudini, come si può rilevare dai discorsi odierni di Bethmann Hollweg e di Berchtold, tuttavia vi sono questioni — sopratutto quella della costituzione dell'Albania, osteggiata dalla Grecia con l'appoggio ormai palese della Francia — che si devono lumeggiare interamente.

Questo convegno degli ambasciatori italiani a Roma è dunque di evidente utilità.

La risposta dell'on. Samoggia

MILANO, 9. — L'on. Samoggia scrive all'*Avanti!* una lettera in cui dichiara che non si cura delle sfide dei gentiluomini.

Nel caso mio speciale, poi, nella sfida che mi si dice inviata dal Gambarotta, io dichiaro — se non bastasse già quanto ho scritto — che trovo idiota e ridicolo parlare di duello quando non ho nulla da ritirare e nulla da modificare in quanto ho detto, perchè quello che ho detto era quanto si meritava il Gambarotta in quel momento, perchè voglio potergliele ripetere se egli lo meriterà ancora, e perchè infine non ho nessunissima volontà di conoscere il signor Gambarotta e tanto meno di stringergli la mano e di abbracciarlo».

L'oratore dei riformisti

ROMA, 9. — Oggi il gruppo parlamentare dei socialisti riformisti ha tenuto una riunione ed ha deliberato di affidare all'on. Bissolati l'incarico di parlare alla Camera per il gruppo svolgendo un ordine del giorno in cui sono chiariti i criteri dell'opposizione al governo.

Le nuove dichiarazioni di Berchtold sulla sua politica nei Balcani

VIENNA, 9. — Nella seduta plenaria della Delegazione ungherese, rispondendo all'interpellanza del conte Apponyj, il conte Berchtold ministro degli esteri dichiara che la Monarchia in concorso alle altre grandi potenze, cercò d'impedire la prima guerra balcanica.

Il ministro ricorda la sua azione per indurre la Turchia a procedere alla riorganizzazione amministrativa. Fu colpa della Turchia se l'azione della Monarchia non ebbe il risultato di impedire la guerra; ma tale azione ebbe però il vantaggio che i gabinetti iniziarono quello scambio di vedute, sulla cui base cominciò poi l'azione delle grandi potenze per risolvere d'accordo alcune questioni e per ristabilire poi la pace.

Quanto alla pubblicazione da parte di un giornale francese delle convenzioni fra gli Stati Balcanici, il Ministro dichiara che non poteva naturalmente aver conoscenza ufficiale di tali convenzioni.

Berchtold aggiunge che la Monarchia non poteva fare di più per mantenere la pace, senza intervenire direttamente a favore di una parte, in contraddizione alla sua tradizionale politica di non impedire il libero sviluppo degli stati balcanici.

Se avessimo agito diversamente si sarebbe verificata una situazione quale non potevano desiderare che i nemici della monarchia e cioè ci saremmo trovati in aperta opposizione con tutti gli stati balcanici. Non si deve dimenticare che questi stati si erano forse accorti che potevano contare sul soccorso di una grande potenza.

Anche quanto alla seconda guerra balcanica non ci si può rimproverare di non aver fatto tutto per impedirla. Tutti i nostri ministri presso gli stati balcanici avevano istruzioni di esercitare azione pacifica per la conservazione della pace.

La nostra azione diplomatica doveva mantenere un certo riserbo, perchè le convenzioni tra gli stati balcanici avevano affidato la funzione di arbitro per caso di divergenza ad una altra grande potenza.

La delegazione decise malgrado i voti contrari dell'opposizione di prendere atto della risposta del conte Berchtold.

Le elezioni in Bulgaria

SOFIA, 9. — Secondo i risultati delle elezioni finora conosciuti i partiti ministeriali liberali avrebbero ottenuto da 130 a 150 seggi. Le due frazioni socialiste oltre a 20, gli agrari 20, i democratici circa 10. I partiti di Guescioff e Daneff sono completamente battuti. Il partito di Daneff non otterrebbe un seggio; il partito di Guescioff al massimo 5.

Il grande successo dei socialisti è attribuito al fatto che la guerra balcanica ha creato molti malcontenti. Si riconosce generalmente che durante le elezioni hanno regnato la calma e l'ordine in tutto il paese.

La stampa francese e la politica italiana
Malumori contro l'Inghilterra
Il "Figaro,, consiglia un accordo col Vaticano

PARIGI, 9. — La proposta di un accordo di nutralità fra l'Austria e la Inghilterra per il Mediterraneo lanciata dal «Neues Wiener Tagblatt» preoccupa la stampa francese. Il «Iournal» si domanda se l'Inghilterra entrerà nell'orbita della Triplice. La nostra politica con l'Italia — continua — è giunta agli sgradevoli malintesi che si conoscono. La colpa non è di nessuno dei due governi. A Roma e a Parigi si è subita l'ineluttabile logica degli impegni della alleanza. Tutto il male è venuto da questa falsa nozione accreditata nell'opinione pubblica che l'Italia, potenza triplicista, potesse fare in una parte del mondo una politica antitriplicista. Che la lezione non rimanga perduta e che l'Inghilterra non cada nello stesso tranello.

Il «Gaulois» in un articolo sulla Francia e sulla situazione estera, parla sullo stesso argomento, e dopo diverse considerazioni, dice. «Tutto attesta chiaramente che il governo di Londra, cosciente dell'autorità considerevole acquistata dall'Italia in Europa, tiene ad avere dei riguardi per lei».

E il «Figaro» esaminando le ardue questioni che si presentano al nuovo ministro degli esteri, scrive, parlando dell'Italia: Il suo imperialismo mediterraneo fa progressi rapidi, e in ognuno di questi progressi è contro di noi che essa si volge. Naturalmente non servirebbe a nulla il negare l'evidenza e chiudere gli occhi di fronte a questo stato di cose che ci impone un'estrema vigilanza e un'attenzione di ogni momento.

Il «Figaro» commenta anche il dissaccordo dell'arcivescovo di Udine e la questione romana chiudendo col dire: «Stiamo attenti a quanto avviene e a quanto avverrà forse fra il Quirinale e il Vaticano. Ci sembra che sarebbe venuto anche per la Francia il momento di fare la pace col papa».

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

——×—×——

Romanzo di Paul De Carros

— Aspettte, lasciatemi terminare... Il signor De Montescourt ha già avuta la bontà di raccogliere e far curare mia sorella, rimasta vittima di un orribile e misterioso accidente ad essa capitato nelle vicinanze del suo castello...

Vernois aveva sogghignato a quelle parole; ma nessuno vi aveva badato.

— Ora — continuava Tremorel — lo stesso signor De Montescourt, essendo stato avvertito che mia sorella era stata sequestrata nella vostra sedicente casa di salute, s'è presentato qui or son due giorni per invitarvi a render la libertà a mia sorella... Ha domandato della signora De Lovasy, poi del dottor Vernois, e gli venne risposto che qui non si conoscevano nè l'una, nè l'altro...

Ha voluto entrar a viva forza e lo si è minacciato della polizia.... Ha chiesto del direttore e gli si è detto che era in viaggio... Le risposte erano sicuramente preparate... Avvertiti e resi prudenti da quel tentativo infruttuoso, abbiamo stabilito di procedere quest'oggi in maniera diversa... Invece di suonare, arrivando, ci eravamo proposti di cercare d'aprir là porta, quando fortunatamente l'abbiamo trovata socchiusa.

— E' stato quel signore — borbottò Battista accennando Raoul — che non m'ha lasciato campo a rinchiudere l'uscito.

— Siamo quindi entrati senza permesso del padrone.

— Gli svaligiatori di case non fanno altrimenti — borbottò Trochard.

— E' verissimo.

— Vernois se ne intende di queste cose — fece Raoul.

— E' verissimo — ripetè Tremorel — ma vi sono casi, in cui questi mezzi sono giustificati, non essendovene altri...

— Se credevate di dover querelarvi — osservò Trochard — dovevate rivolgervi alla giustizia.

— Ah! signor Trochard, voi parlate così adesso, ma pensate certo il contrario... Se avessimo fatto intervenire la giustizia, sareste stato il primo a dolervene... No, non protestate.... Vi sarebbe tornata sicuramente molto sgradevole una visita della giustizia in casa vostra, perchè il delitto, che v'imputiamo, non dev'essere il solo che avete sulla coscienza... Dovete, piuttosto, esserci grati della nostra condiscendenza...

— Non so che farmene — rimbeccò Trochard. — Dite piuttosto, a che volete venirne.

— Credevo di avervelo indicato abbastanza chiaramente... Vengo alla buona ad intimarvi di rendermi immediatamente mia sorella, Simona De Lovasy, che voi tenete qui per forza, sotto non so quale inqualificabile pretesto.

Il dottor Trochard cominciava a sentirsi a disagio.

Lanciò un'occhiata al suo complice Vernois per averne l'opinione e l'aiuto.

Ma Vernois era profondamente turbato egli stesso, perchè comprendeva che la faccenda volgeva a male e vedeva che ben difficilmente sarebbero arrivati a liberarsi da quella gente risoluta ad ottenere soddisfazione anche con la violenza.

Vedendo che i due medici se ne stavano muti e credendo che quel silenzio rivelasse una perplessità in loro, per deciderli, Trèmorel credè di aggiungere:

— Astenendoci dal frammischiare la giustizia in quest'affare, vi mostro il desiderio di accomodare le cose semplicemente fra noi... Resta, dunque ben inteso che, se voi mi rendete senz'altro mia sorella ed inoltre, non occorrerebbe dirlo, se m'indicate dove si trovi la bambina, non avrete a temere da parte nostra la minima indiscrezione e, per conseguenza, nessun fastidio dalla giustizia.

— Siete d'una cortesia ineffabile — fece ironicamente Trochard. — Voi rispondete ad una supposta violenza commessa su vostra sorella con minaccie e con una violazione di domicilio e venite a dirci che non ne parlerete ad anima viva se ci mostreremo concilianti... Bella concessione, davvero!... Sembra vi piaccia di scherzare...

Con un gesto Vernois non lo lasciò più proseguire.

Aveva riflettuto ed aveva trovato quanto doveva dire per superare il brutto momento, per attenuare le responsabilità e... chissà? fors'anco per riprendere l'offensiva.

— Ascolta, amico mio... — prese a dire, volgendosi a Tremorel.

— Vi prego di non adoperare questo termine, parlando con me — l'interruppe Oliviero, asciuttamente. — Fra noi non c'è più nulla di comune.

— Siate pure... ma ascoltami lo stesso...

Ecco come sono andate le cose... Tua sorella è qui... Sarebbe inutil continuar a negarlo, poichè la casa si fa presto a frugarla... Tua sorella, dunque, è qui... C'è lo fatta venir io

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 61, Londra [sterline] 25 47 Germania [marchi] 124.23 Austria [corone] 105.51 Pietroburgo rubli 267 85, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 22 Turchia [lire turche] 22 94

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.55 fine dicembre idem 99 72 idem 3 1|2 0|0 98 75.

Azioni: Banca d'Italia 1439 Banca Commer. Ital. 275 50, Credito Ital. 868 50 Ferrovie Medit. 1452.— Navigazione 415.50 Società Veneta 124 20.

Azioni: Londra 15 31. Svizzera 100.42.

Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 47. id. id. fine dicembre 99 .4 Italiana. 3 1|2 0|0 —.—

Azioni: Banca d'Italia 1439.— Banca Commer. Ital. 839.— Credito Ital. 550 — Ferrovie Merid. 515. id. Medit. 275.— Navigazione Ital. 4 7 —, Raff. Ligure Lombarda 312 —, Acciaierie Terni 530 Siderurgica 556.—, Ansaldo Armstrong e C. 278 50

Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita: Francese 3 0|0 86 10, Italiana 3. 1|2 0|0 99.15. Cambio Londra a vista 25 32 Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 72 1|8 Obblig. Ferr. Lombarde 2 4.—. Cambio Italia 99 43 Rendita Turca 88 Russa 1891 42 3 id. 1906 100 75 id. 1909 86 90 Portoghese 65.4. Banca Commerciale 842.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: O. 5 10 O. 6 5 D. 8 10 A. 10 14, A. 15 50 D. 17.15, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione per la Carnia) 7.41, 9.50, 13 54 (da Tolmezzo 17.11, 19 5

Cormons: O. 5.46, A. 8. 9 O. 13. M. 15.45, D. 17.58 D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.5., A. 8.20. 9.55, D. 11.25. A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22. D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16 10 M. 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45,20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8. A. 13.50. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11. A. 12.55, 0.17, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40. 9.30. 13.6 (a Tolmezzo), 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9 46. D. 11. O. 12.50, A. 15.45. O. 19.41. O. 23.11. 11

Venezia: L. 4.56, D. 7.51. A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3. D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7. A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38. 21.58.

Cividale: 7.40. 9.28, 12.52. 15. 0 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11 41 - 15.6 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13 12 - 16.47 - 20 2

Da S. Daniele. 7. 11.4. - 13.35 17.5.

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.2